

Un laboratorio creativo per bambini nel pomeriggio di oggi e un corso di fotografia: sono due delle iniziative in programma via allo Spazio Incontro Canazza di via Colombes 69. Il laboratorio per bambini, dal titolo "Tu come mi vedi? Come

Laboratorio creativo e corso di foto

ci vedono gli animali e le loro emozioni", avrà luogo oggi dalle 17 alle 18.30 e avrà per destinatari bambini dai 6 ai 10 anni. Avrà invece inizio martedì 2 maggio per concludersi martedì

di 6 giugno il corso di fotografia per il quale sono già aperte le iscrizioni. Le lezioni si terranno il martedì dalle 21 alle 22.30, e avranno per temi: esposizione, luce, composi-

zione, bilanciamento del bianco, formati, con in più un'introduzione a post produzione e portfolio. Per informazioni su costo e modalità di iscrizione occorre telefonare alla segreteria dalle 18 alle 20 al numero 0331.541516.

Un portale sopperisce per adesso alla mancanza di un luogo fisico



I vertici Apil insieme ai creatori del sito, al sindaco, e al vice presidente della Famiglia Legnanese, Piermarco Locati

(spesso senza trascurare quello nelle stalle e nei campi) da tanti uomini e donne delle generazioni che ci hanno preceduto» ha detto il presidente di Apil, Paolo Heineger, illustrando il progetto insieme al suo vice Aurelio Caironi: «Prima che la memoria di questo passato vada perduta per sempre, abbiamo pensato di raccogliere le testimonianze in un museo web della Legnano produttiva, fornendo alla città uno strumento di facile accesso e consultazione per diffonderne la storia industriale e sociale, vivere più consapevolmente il presente, e orientare il futuro».

Nasce il museo web dell'industria legnanese

Iniziativa dell'Apil: «Teniamo viva la storia della città»

Genius loci

«Anche questo è un tassello che contribuisce alla realizzazione della città della memoria» ha voluto a sua volta sottolineare il sindaco Lorenzo Radice: «Solo così che possiamo tenere vivo il nostro genius loci. Non possiamo dimenticare di cosa ha vissuto Legnano ed è importantissimo riuscire ad evidenziare non solo gli aspetti tecnici ma anche culturali e sociali di quello che è stata la vita dentro le fabbriche. L'augurio è che questo museo web sia un punto di partenza e che da qui si possa costruire la città del futuro, valorizzando un passato che si riversa nel presente».

Punto di partenza

Alla domanda se in un prossimo futuro si potrà però passare dalla realtà virtuale a un museo vero dell'industria legnanese, Radice ha sottolineato che un primo passo in questa direzione arriverà già con il Museo dei Bambini dedicato all'acqua e che troverà posto nel complesso di via Pontida, oggi sede del comitato locale della Croce Rossa: «L'iniziativa dell'Apil è una sorta di bacheca virtuale che bene si integrerà con quanto realizzeremo lì visto che lavoreremo sul tema dell'Olonia e dell'acqua come motore che ha spinto l'industrializzazione. Sarà un museo interattivo e avere una parte di interattività incentrata su una vetrina storica ci starà benissimo. Poi c'è il tema della fisicità degli aspetti industriali: il sogno nel cassetto è di avere spazi dedicati per dare visibilità alla storia industriale cittadina, ma questo si vedrà sulla base del recupero delle aree dismesse, dalla Manifattura in giù».

Luca Nazari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primato di essere la Manchester d'Italia se lo contende da sempre con Busto Arsizio. Ma della sua gloriosa storia industriale Legnano non ha ancora quel museo che tanti sognano ormai da decenni e che non si è finora concretizzato per la mancanza di spazi adeguati e di fondi legati anche alla gestione. Così l'Apil, l'Associazione dei Periti Industriali e Laureati, ha deciso di portarsi avanti iniziando a creare un museo virtuale, un portale web, in cui è raccolta la storia imprenditoriale della città insieme a quella del suo sviluppo nei secoli. L'iniziativa, che ha ottenuto anche un finanziamento di 2.000 euro da parte del Comune, è stata presentata ieri mattina nella sede della Famiglia Legnanese (a fare gli onori di casa il vicepresidente Piermarco Locati) dal direttivo Apil e da coloro che hanno materialmente realizzato il sito (museoweb.apil.it).

Quattro sezioni

Il portale è frutto di una appassionata ricerca e della raccolta di documenti fatte da Gaetano Lomazzi e Alberto Bonesi, che, con il supporto tecnico di Paolo Toniolo, hanno scandagliato quanto già esiste sulla rete per creare un unico contenitore in cui tutto il materiale è stato catalogato e diviso in quattro sezioni: la Legnano prima dell'industria partendo dall'antichità; la Legnano industriale; quella post industriale (dalla fine degli anni Sessanta ad oggi), più una parte dedicata alla documentazione relativa alle industrie e ai prodotti che ne hanno caratterizzato il panorama produttivo, tra foto storiche, disegni, documenti e approfondimenti. Il tutto collegato a una serie di link che permettono di approfondire le singole voci.

Ricerca in divenire

Questo museo web, è stato spiegato, è comunque qualcosa che sarà in continuo divenire e che Apil spera di arricchire ulteriormente con il contributo di associazioni, aziende, scuole ed esperti di storia del territorio, nonché di possessori di documenti e fotografie che li volessero condividere. «In poco più di due secoli Legnano si è trasformata da borgo agricolo in una moderna e vivibile città industriale, e questo grazie al duro lavoro fatto nelle officine, nelle fonderie, nelle tessiture, nelle filande

1951

• APIL

L'Apil, Associazione Periti Industriali e Laureati di Legnano, nasce nel 1951. Tra le iniziative promosse il "Premio al merito professionale Fabio Vignati" e il "Premio Lavoro e Famiglia"

2012

• VIA ROSSINI

Undici anni fa l'idea di posizionare il museo dell'industria alle ex fonderie Franco Tosi di via Rossini, nell'ambito dell'ambizioso progetto di riqualificazione presentato da Ansaldo Immobiliare

• L'APPUNTO

Le radici del nostro passato

(l.c.) - Legnano si è reinventata città medievale con Padio che è ormai diventato tradizione, ma le sue radici sono altre. Sono nelle fabbriche che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento hanno profondamente trasformato quello che era sempre stato un borgo agricolo, ponendo le basi perché la città diventasse quella che è oggi. Le fabbriche hanno portato ricchezza, questa ricchezza è stata ridistribuita e sono state create altre fabbriche, poi l'ingegno dei nostri nonni e dei nostri bisnonni ha fatto la differenza. Ci sono stati anni in cui in Lombardia i cotonifici spuntavano accanto a ogni corso d'acqua, eppure non in tutte le città si sono sviluppate aziende meccaniche come la Franco Tosi o chimiche come la Giovanni Crespi, che per decenni hanno contribuito a far crescere e sviluppare



Legnano. Ma più passa il tempo, più questo passato industriale rischia di essere infilato sotto il tappeto, come fosse un peccato di gioventù che sarebbe meglio dimenticare. A creare un museo dell'industria ci si prova da trent'anni, cioè da quando a Legnano le fabbriche hanno cominciato a chiudere.

Nel 2012 l'obiettivo sembrava a portata di mano con la realizzazione di nuovi spazi alle ex fonderie Tosi di via Rossini, ma l'operazione immobiliare che nel 2019 avrebbe dovuto portare il museo e la biblioteca finì nel nulla. Ora è aperto il dibattito su come recuperare l'ex Manifattura, per l'assessore alla Cultura Guido Bragato (nella foto) e tutta la giunta Radice potrebbe essere l'occasione giusta per restituire alla città il suo passato. Non solo in formato virtuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1992

• TTSL

Nel 1992 Legnano era interessata da un forte processo di deindustrializzazione. Ecco così nascere l'associazione Testimonianze tecnico storiche del lavoro nel legnanese, che punta a salvare i reperti più importanti

2023

• SUL WEB

Dopo oltre sei mesi di preparazione, ieri mattina l'Apil ha presentato ufficialmente il museo web dell'industria legnanese che rappresenta il primo passo in vista di un futuro museo fisico

Quel magazzino pieno di pezzi di storia

Se Apil ha scelto la strada del museo virtuale, l'Associazione Testimonianze tecnico storiche del lavoro nel legnanese (Ttsll) non ha ancora rinunciato al suo progetto di un vero spazio espositivo, dove gli oggetti che testimoniano il passato industriale della città possiamo essere toccati con mano. Da anni l'associazione nata nel 1992 e oggi presieduta da Giovanni Cattaneo si occupa di salvare macchinari e documentazione che raccontano la storia industriale della città. L'idea è quella di costruire una sorta di "linea del tempo" dell'industria nel legnanese, partendo dai mulini che nel medioevo trasformavano l'acqua dell'Olonia in energia motrice fino agli innovativi

motori della Franco Tosi che equipaggiavano le navi della Marina militare. Tra i pezzi più pregiati oggi raccolti dall'associazione, ci sono anche dei telai in legno dei primi anni del Novecento: macchine anche più complesse di quella che oggi (sempre a cura di Ttsll) è esposta alle Gallerie Cantoni. Il problema è come valorizzare al meglio questo materiale. Oggi i cimeli sono custoditi parte in un magazzino nel deposito della Croce rossa in fondo a viale Cadorna e parte in una sottoscala messo gratuitamente a disposizione all'interno della Tecnocity di via XX Settembre.

L'associazione Ttsll custodisce macchinari che sono veri cimeli

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani Cattaneo con un antico telajo (Archivio)